



Nicoletta Ceccoli «Incubi celesti»

PAOLO DI PAOLO

SCRITTORE E CRITICO

Ermete dev'essere un nome che piace a Sandro Veronesi. Sarà perché è il nome del dio messaggero, che ha per figlia la parola? Per i doni di Mercurio, per la sapienza alchemica di Ermete Trismegisto o per qualche ragione di onomastica familiare? Tant'è che dopo il don Ermete del romanzo più recente, *XY*, torna un Mète nella raccolta di racconti *Baci Scagliati Altrove*, appena pubblicata da Fandango. Magari è un pezzo d'infanzia rimossa dal Mète-Ermete che incontriamo nel romanzo *Gli sfiorati* (1990), ad ogni modo il Mète undicenne - protagonista del racconto *La furia dell'agnello* - è centrale in questo nuovo libro. Gli accade di trovarsi «semplicemente dinanzi al Male, quel dato di fatto che aveva reso tanto severa la sua educazione, e non si sapeva nemmeno dove fosse, dove si nascondesse, per poi balzarti davanti all'improvviso». Sono pagine terribili e bellissime: un piccolo episodio di disubbidienza si traduce in un gesto di cieca violenza di Mète nei confronti di una tartaruga, che non si arrende a mori-

re, che resiste all'efferatezza. Mète perde quel giorno, in un colpo, tutta l'innocenza, e la perde accanto a un adulto che quasi lo guida verso quel male senza ragione e senza misura. È l'ossessione di *XY* («Se esistono le parole per dirlo, è possibile») - un episodio trascurabile, da niente, apre l'immane voragine del dolore che possono provocare i nostri gesti, le nostre scelte; e il dibattersi, delle vittime, in quel dolore: la loro ostina-

ta resistenza.

Fin dal titolo, *Baci Scagliati Altrove* sembra avere a che fare con gesti e azioni imprevedibili e ingovernabili. «Perché succedono queste cose?» si legge a un certo punto, ed è la domanda che l'autore fa risuonare dentro ogni storia. La sensazione dominante è che molti dei nostri atti ci sfuggano di mano, che risultino misteriosi a noi stessi, che producano conseguenze più determinanti se

non gravi di quanto ci aspetteremo. Come la scarpa femminile gialla che entra da una finestra nel racconto *La scarpa*, ogni azione qui è una saetta nel caos - non sempre calmo - del mondo, un dardo scagliato da un Eros cieco e spesso nient'affatto amoro. Perfino quando siamo nel pieno possesso delle nostre facoltà, quando decidiamo qualcosa con consapevolezza, quando facciamo un gesto aspettandoci una precisa reazio-

LA SCOPERTA DELLA BRUTALITÀ DEL MONDO

Esce la raccolta di racconti di Sandro Veronesi dove l'autore va esplorando l'ossessione del male senza ragione e senza misura. Il dolore che possono provocare le azioni, che spesso sfuggono alla nostra stessa consapevolezza